

# «Gori vuole le ronde di profughi» Lui: «La Lega è ossessionata»

**La polemica.** Tra le proposte del sindaco c'è di affidare «ai migranti il presidio dei luoghi pubblici». Ribolla all'attacco: «Idea ridicola»

DIANA NORIS

«Ma quali ronde? I migranti potrebbero sorvegliare i parchi, ad esempio vigilando sull'attività dei bambini. Quella della Lega è un'ossessione». Il sindaco Giorgio Gori liquida con poche parole l'attacco frontale del Carroccio fatto ieri tramite interrogazione al Consiglio comunale. Nel mirino alcune parole pronunciate dal primo cittadino durante l'incontro sui rifugiati, organizzato dal Vaticano sabato.

È qui che il sindaco di Bergamo - ospite con altri 79 colleghi di tutto il mondo per parlare del tema dell'immigrazione - ha lanciato la sua proposta, di provare cioè «ad accompagnare in un percorso di integrazione chi tra i richiedenti asilo ha voglia di fare, di imparare e di rispettare le leggi del nostro Paese». Un percorso che prevede delle attività in cui i migranti si devono impegnare, «finalizzate al contrasto del dissesto idrogeologico dei suoli - fa alcuni esempi Gori -, al recupero di aree per la coltivazione e il pascolo nelle aree interne e nei territori montani, alla pulizia dei boschi e dei corsi d'acqua, ma altresì attività svolte al presidio e alla vigilanza dei luoghi pubblici, anche all'interno delle città».



Ieri in Consiglio un'interrogazione della Lega sulle «ronde di profughi»

È su questo ultimo punto che si innesta la polemica della Lega, che al sindaco di Bergamo ricorda come «abbia sempre bocciato le ronde di ex poliziotti». E che vuole sapere se «sia effettivamente corretto che sia sua intenzione affidare ora ai clandestini, o migranti come da lui definiti, il presidio e la vigilanza di luoghi pubblici

delle città», chiede Alberto Ribolla tramite interrogazione. Il capogruppo della Lega interroga il sindaco anche su un altro aspetto. Cioè, «se prima di annunciare a tutti questa proposta si sia confrontato con l'assessore alla Sicurezza, nonché vicesindaco (Sergio Gandi ndr), e se quest'ultimo sia d'accordo con l'istituzione di ron-

de di clandestini», un punto su cui il sindaco Gori non ha voluto replicare.

Il tema è stato avanzato anche ieri sera durante il Consiglio comunale dallo stesso Ribolla: «Le proposte del sindaco di utilizzare i clandestini per fare ronde sul territorio ci sembra davvero ai limiti del ridicolo. Se fosse vero ci sembra una cosa molto pericolosa per Bergamo, ma anche per le altre città, visto che la proposta è estesa a tutta l'Italia». Gori si limita ad esemplificare cosa intende per «presidio e alla vigilanza dei luoghi pubblici», parlando appunto «di attività di monitoraggio nei parchi pubblici». Il sindaco rimanda poi ai contenuti del suo intervento fatto in Vaticano. Dove ha sottolineato come «si debba superare la fase dell'emergenza e approdare a una gestione più ordinata e strategica dell'accoglienza in Italia. La situazione nelle città italiane è sempre più difficile, anche per via del ristretto numero di comuni che accolgono, 2.000 su 8.000». Il sindaco sottolinea la necessità di «ampliare la base dell'accoglienza attraverso incentivi ai Comuni, mentre formazione e lavoro devono diventare la regola base per l'accoglienza sul territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

